

LA PACE: UN PUZZLE DI CUORI

La pace è costituita dalla libertà di parola, di emozioni e di pensiero, vivere in pace significa pensare al futuro sorridendo.

Nel corso degli anni la pace è stata ridotta in frantumi da numerose e sanguinose guerre, in cui spesso in nome di un mondo migliore, perfetto, libero...., morirono tante persone.

Ma un mondo perfetto ancora non esiste, e perché? Semplicemente perché il genere umano non ha ancora capito che non è attraverso la guerra che si può costruire un mondo migliore come non è solo parlando di pace come termine opposto alla guerra che si può costruire la pace. Troppi sono stati e sono i conflitti che macchiano di sangue il mondo, ad esempio, solo per citarne qualcuno, il conflitto siriano, che da anni sta massacrando numerosi civili tra cui tantissimi bambini, ed è proprio per loro che Papa Francesco ha più volte implorato la fine di questa guerra. Poi ancora i tanti attacchi terroristici da parte degli estremisti islamici che ultimamente sono stati definiti da Papa Francesco una «Terza guerra mondiale....a pezzetti». Insomma, riprendendo ancora una volta le parole del nostro caro Papa: «C'è tanto bisogno di fabbriche della pace, perché purtroppo le fabbriche di guerra non mancano».

Si parla veramente tanto di pace, ma la pace è solo la negazione della guerra?

Non si può parlare di pace solo in senso politico e mondiale, non è sufficiente, perché parlandone in termini così generali sembra quasi che il problema della pace nel mondo riguardi solo i potenti , cioè quelli che decidono se farla la guerra o no. Per ottenere quella pace che è il contrario della guerra bisogna prima vivere la pace in prima persona, nel nostro quotidiano anche solo semplicemente rispettando il creato e gli esseri viventi tutti, animali compresi; anzi dovremmo prendere spunto da loro: forse che ci sarebbe mai stata una sola battaglia sulla faccia della terra se questa fosse stata abitata solo dagli animali? Non è riduttivo affermare che pace vuoi dire anche saper vivere in armonia con la natura, perché anche il rispetto dell'ambiente è un atto d'amore verso l'umanità presente e futura!

La pace, dunque, potrebbe paragonarsi ad un immenso puzzle formato da tante tessere. Le tessere di questa grande costruzione siamo noi ovvero i nostri cuori, le nostre anime la nostra volontà. Affinchè regni la pace nel mondo, quella pace di cui si parla sempre come contraria alla guerra, questa deve prima trovare posto dentro di noi e deve essere la padrona della nostra anima, del nostro cuore e di ogni nostra azione. Proviamo a immaginare un mondo in cui ognuno di noi (persone comuni di varia età e ceto sociale, imprenditori, industriali, sportivi, gente dello spettacolo, politici, i potenti della terra) riuscisse davvero ad agire sempre naturalmente spinto dall'amore o, anche solo, dal rispetto per tutti gli esseri viventi compresa la terra in cui viviamo! Sarebbe sicuramente un mondo migliore e solo a questo punto i contorni di ogni singola tessera si incastrebbero perfettamente tra di loro per dare forma al puzzle della pace. In tanti hanno parlato

di una pace da vivere prima nel nostro piccolo: Papa Giovanni Paolo II affermò: «La pace non può regnare tra gli uomini se prima non regna nel cuore di ciascuno di noi» ; poi ancora il Dalai Lama: «Se vogliamo costruire la pace nel mondo, costruiamola in primo luogo dentro di noi» ; oppure Madre Teresa di Calcutta: «Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia».

Come in tutti i puzzle, però, se la costruzione richiede impegno, tempo, e una forza di volontà che proviene dal desiderio di vedere l'opera conclusa, la sua distruzione può avvenire molto facilmente. Quindi quando finalmente l'umanità terminerà questo grande capolavoro chiamato "pace", questa non dovrà essere vista come una meta raggiunta per sempre, ma come l'inizio di una nuova era. A questo punto i popoli dovranno essere non solo i costruttori della pace, ma anche i custodi di questo bene prezioso, educando le nuove generazioni a far sì che ogni tessera stia sempre al suo posto.